

VARESE, IN ARRIVO UN PRESIDIO FISSO DELLA POLFER

Stazioni più sicure

Da gennaio quindici agenti in servizio alle Fnm
Super-vigilata la «zona rossa» del centro città

Primo Piano ■ alle pagine II e III

EMERGENZA SICUREZZA OBIETTIVO RAGGIUNTO

Le stazioni sorvegliate speciali, arriva la Polfer

Da gennaio una quindicina di agenti inizierà il loro servizio in una delle zone calde di Varese: presidio alle Fnm



di ELEONORA MANTICA

— VARESE —

STAZIONE varesine «sorvegliate speciali»: alle Ferrovie Nord arriva la sede della Polfer, la polizia ferroviaria. Dal primo gennaio, quindici agenti cominceranno a lavorare in una delle zone più «calde» della città, pronti a intervenire al primo campanello d'allarme per garantire la massima sicurezza ai cittadini. Un progetto che rientra nel cosiddetto «patto per la sicurezza» voluto dal ministro dell'Interno, il varesino Roberto Maroni che, proprio nella città-giardino, meno di un mese fa, aveva sottoscritto, alla presenza anche del capo della **Polizia Antonio Manganelli** e dei sindaci di Varese Attilio Fontana, Gallarate Nicola Mucci e Busto Arsizio Gigi Farioli, un documento conte-

nente iniziative mirate per contrastare la criminalità proprio in quelle aree dove è più forte la richiesta dei cittadini. Dalle parole ai fatti: col nuovo anno, in anticipo sulla tabella di marcia di alcuni mesi (la nuova sede della Polfer era infatti attesa per la prossima primavera), una delle aree più critiche della città sarà sorvegliata giorno e notte con l'obiettivo di prevenire episodi, anche di una certa gravità, che creano continui allarmi tra i cittadini, migliorando sempre più i risultati sul fronte della repressione della vasta fenomenologia delinquenziale. «I 15 agenti che presiederanno la zona ferroviaria — spiega Roberto Morelli, segretario ge-

nerale del **Siulp** di Varese (sindacato italiano unitario lavoratori polizia) — fanno parte dei 68 uomini che nei prossimi giorni arriveranno a potenziare la **questura** di Varese e il commissariato di Gallarate. Si tratta di agenti che prima erano in servizio alle frontiere e che, con l'ingresso della Svizzera nell'area Schengen sono sta-



ti spostati in quelle zone dove c'è maggior bisogno.

IN ESUBERO CI sono infatti 103 uomini che verranno distribuiti in varie aree». «Finalmente – continua Morelli – le nostre richieste sono state ascoltate. Era necessario avere dei controlli più serrati in un'area dove si trovano ben due stazioni a pochi passi l'una dall'altra». Nel progetto è prevista anche l'installazione, sempre alle Ferrovie Nord, di un sofisticato sistema di videosorveglianza, con telecamere – che saranno collegate 24 ore su 24 con le sale operative delle forze di polizia – pronte a “catturare” qualsiasi movimento sospetto facendo scattare immediatamente l'allarme. I lavori per realizzare la nuova sede della Polfer cominceranno a breve: l'edificio delle Nord sarà sottoposto a un intervento di ristrutturazione necessario per ricavare i nuovi spazi destinati agli agenti che col nuovo anno entreranno già in servizio. Sempre da gennaio i poliziotti avranno in dotazione anche nuove e moderne vetture per poter effettuare dei servizi straordinari di pattugliamento lungo la linea ferroviaria. Insomma, sarà

un vero e proprio «commissariato» di polizia collocato in uno dei punti più sensibili della città, area dove la percezione di sicurezza da parte dei cittadini è a livelli molto bassi. Da tempo, infatti, erano in tanti in città a chiedere un presidio fisso delle forze dell'ordine in una zona dove gli episodi di microcriminalità sono purtroppo frequenti tanto da

ANTICIPO
In funzione
prima del previsto
la nuova sede

operativa

MEZZI

**Un autentico
commissariato
con nuovi mezzi
di pattugliamento**

spingere i varesini a far sentire, in più occasioni, la propria voce. Basta fare due chiacchiere con la gente per rendersi conto di quanto la situazione sia delicata. Frasi del tipo «qui alla sera abbiamo paura ad uscire di casa» o «non si può più andare avanti così» si sentono pronunciare spesso tra residenti.

NONOSTANTE l'impegno di polizia e carabinieri che in questi mesi hanno intensificato a 360 gradi i servizi, presidiando il territorio palmo a palmo anche uomini anche in borghese e con pattuglie speciali, la cosiddetta «zona rossa» continua a far parlare di sé perché la microcriminalità è all'ordine del giorno. Ciò che desta più preoccupazione è proprio l'aumento delle risse e dello spaccio di droga, in particolare hashish e cocaina, sotto gli occhi dei cittadini e dei tanti pendolari, anche nelle ore di punta, in pieno giorno. Senza considerare che, visto il consumo di alcol e stupefacente fra senza tetto, sbandati e clandestini che trascorrono le proprie giornate in quell'area, anche le liti scoppiano improvvisamente, il più delle volte per futili motivi. Indubbiamente, col nuovo progetto di unificazione delle stazioni e la creazione di un grande terminal nella zona, la situazione dovrebbe migliorare molto perché l'area subirà una sostanziale modifica. In attesa di quella data, con il nuovo avamposto di polizia, la parola d'ordine sarà massima sicurezza. E i varesini tirano così un sospiro di sollievo. «Non potevamo trovare sotto l'albero di Natale – dicono in coro i cittadini – un regalo più gradito. Era un progetto atteso da tempo. Coi tempi che corrono – concludono – la sicurezza è prioritaria anche in una città come Varese».